

Versailles

I doni al Re dei re

Le offerte votive dei potenti europei alla Basilica del Santo Sepolcro di Gerusalemme

Versailles (Francia). Il pellegrinaggio ai luoghi dove ora sorge la Basilica del Santo Sepolcro a Gerusalemme, costruita nel 1140 sulla tomba in cui fu deposto il corpo di Cristo, iniziò nel IV secolo, dopo la conversione al Cristianesimo dell'imperatore romano Costantino. Nel 326 d.C. egli ordinò la distruzione di un tempio dedicato ad Afrodite ed eretto proprio sopra la tomba, e al suo posto fece costruire una chiesa, poi distrutta da un incendio nel 614 ma ricostruita nel 630. Fatta distruggere nuovamente nel 1009 dal califfo fatimida Al-Hakim bi-Amr Allah, venne ricostruita nel 1048. La basilica attuale, frutto dell'integrazione delle strutture del 1048 in un unico edificio, fu completata nel 1149 sotto la direzione di Melisenda, regina di Gerusalemme dal 1131 al 1153. A partire dal XVI secolo, quando l'ordine dei francescani ne intraprese il restauro, il controllo della chiesa venne infatti diviso tra cattolici e ortodossi (principalmente greci). I dissidi tra le due chiese furono così forti che nel 1767 la Sublime Porta, il governo centrale dell'impero ottomano, stabilì che la chiesa venisse divisa in settori dedicati alle diverse religioni. La divisione della basilica tra i diversi culti è rigidamente controllata e la più piccola infrazione ha portato a duri scontri, gli ultimi nel 2008. Ma nonostante le varie dispute che si sono consumate nel suo nome, i pellegrinaggi non sono mai cessati e la basilica è un luogo di riferimento anche per chi non vi si è mai recato di persona. Inoltre, durante i secoli molti hanno inviato in Terra Santa le loro offerte per la tomba di Cristo. La mostra «I tesori del Santo Sepolcro», allestita alla Reggia di Versailles dal 16 aprile al 14 giugno, riunisce proprio 250



© Custodie de Terre Sainte, A. Bussolin

Staufroteca o reliquiario della Vera Croce realizzato nel 1628 dall'orafo parigino Rémond Lescot, Gerusalemme, Custodia di Terra Santa

preziosi doni votivi offerti dai più importanti sovrani d'Europa. La collezione è stata concessa in prestito dai francescani della Custodia della Terra Santa e comprende un calice in argento dorato (1661), offerto da Luigi XIV, abiti da messa tessuti in seta e oro, donati dal padre, il re Luigi XIII nel 1621, un lume in oro da santuario regalato da Giovanni V del Portogallo, un tabernacolo in bronzo dorato decorato con gioielli preziosi, inviato da Filippo IV di Spagna, e una spada del XVI secolo che si dice appartenuta al primo comandante crociato Goffredo di Buglione. Tra gli altri oggetti, candelieri, quadri e arazzi. Béatrix Saule, direttore generale del Musée des Châteaux de Versailles et de Trianon, ha dichiarato: «All'inizio nessuno sapeva in che cosa consistessero questi tesori. Sono rimasta sbalordita dal numero di oggetti e dalle loro dimensioni. Ciò che mi colpisce di più è che molti furono mandati in Terra Santa da Versailles e questo ci dà un'idea di quel che abbiamo perso». In particolare, i pezzi in argento colmano una lacuna nella storia delle arti decorative francesi: molti infatti furono fatti fondere da Luigi XIV per finanziare le sue campagne militari o vennero distrutti nel corso della Rivoluzione. La mostra segna la conclusione del restauro, durato undici anni, delle cinque «Sale delle crociate» in stile neogotico, nel palazzo creato da Luigi Filippo I nel 1837 come museo per celebrare le glorie della Francia Medievale.

□ Donald Lee

© Riproduzione riservata

Museo in tre sedi nella Città Vecchia



Gerusalemme. Mentre i «Tesori del Santo Sepolcro» continuano a sfavillare, fino al 14 luglio, a Versailles (cfr. lo scorso numero, p. 38), la Custodia di Terra Santa, proprietaria di quei tesori, il 21 maggio presenta a Milano il progetto del Terra Sancta Museum, previsto per il 2015. I Frati Minori francescani, custodi di Terra Santa dal 1342 per volere di Clemente VI e riconosciuti dai Mamelucchi sin dal 1347, intendono offrire ai pellegrini e visitatori del mondo intero un percorso culturale che illustri in modo rigoroso e avvincente la storia cristiana e francescana dei luoghi della Passione: il progetto museologico, diretto da Gabriele Allevi, prevede un complesso espositivo articolato in due sedi e tre musei (oltre 2.570 metri quadri complessivi) nel cuore della Città Vecchia, destinato a estendersi anche fuori dai suoi confini. Ne fanno parte il Convento della Flagellazione, che ospiterà il Museo archeologico su «I luoghi evangelici in Palestina - La Terra Santa» e il Museo multimediale su «Gerusalemme e il Santo Sepolcro: da Erode ai giorni nostri». Nel Convento di San Salvatore (nella foto) troverà posto il Museo storico «La Custodia in Terra Santa». Ideato con un intento didattico, il Terra Sancta Museum esporrà tesori dall'età cananea al Medioevo: reperti archeologici palestinesi e sculture, dipinti, oreficerie, codici miniati, paramenti, donati dai sovrani del mondo intero, oltre a importanti documenti. Il sito www.terrasancetamuseum.org illustra l'evolvere del progetto, per completare il quale i Custodi di Terra Santa contano sull'aiuto di fedeli e istituzioni. ■ Ad.M.

MUSEI

Gerusalemme, un pellegrinaggio archeologico tra i luoghi di Gesù: nasce il Terra Sancta Museum CONDIVIDI

Articolato in due sedi nel cuore della Città Vecchia verrà inaugurato nel 2015



Milano. Mentre i «**Tesori del Santo Sepolcro**» continuano a sfavillare, fino al 14 luglio, nella Reggia di Versailles, la **Custodia di Terra Santa**, che di quei tesori è la proprietaria, presenta il 21 maggio prossimo a Milano il progetto del «**Terra Sancta Museum**», la cui inaugurazione è prevista per il 2015. I Frati Minori francescani, Custodi di Terra Santa dal 1342 per effetto di una bolla pontificia di Clemente VI, e riconosciuti come tali dai Mamelucchi sin dal 1347, intendono offrire ai pellegrini e visitatori del mondo intero un percorso culturale che illustri in modo rigoroso e avvincente a un tempo la storia cristiana e francescana dei Luoghi della Passione: il progetto museologico, diretto da Gabriele Allevi, e allestito dallo Studio Tortelli&Frassoni di Brescia, prevede un complesso espositivo articolato in due sedi e tre musei (oltre 2.570 metri quadrati complessivi) nel cuore della Città Vecchia, destinato però a estendersi anche fuori dai suoi confini. Ne fanno parte il **Convento della Flagellazione**, che ospiterà il **Museo Archeologico su «I luoghi evangelici in Palestina-La Terra Santa»** e il **Museo Multimediale su «Gerusalemme e il Santo Sepolcro: da Erode ai giorni nostri»** e il **Convento di San Salvatore**, dove troverà posto il **Museo Storico «La Custodia in Terra Santa»**.

Ideato con un intento didattico il Terra Sancta Museum esibirà veri tesori, frutto di 150 di scavi degli archeologi dello Studium Biblicum Franciscanum. Molti i pezzi emozionanti, come i materiali pittorici, ceramici e scultorei dalla casa di Maria, i lacerti di intonaco con graffiti dalla casa di san Pietro, i frammenti scultorei della sinagoga, i reperti delle basiliche e del Memoriale di Mosè e altro ancora, scalati lungo un periodo che dall'età cananea (II millennio a.C.) giunge sino al tempo delle Crociate (XI-XII secolo d.C.), essendo sorti nel tempo sui Luoghi Santi molte chiese e monasteri.

Il percorso è pensato come un «**pellegrinaggio archeologico**» attraverso i luoghi della vita di Gesù (uno dei quali è la sede stessa del museo, essendo il Convento della Flagellazione sorto quasi certamente sulla Fortezza Antonia dove Gesù fu condannato), intervallando alcune sale tematiche. Nella seconda sezione, ospitata nei locali più antichi, troveranno posto vetri romani e vasi palestinesi, monete, iscrizioni in una babele di lingue orientali antiche, ceramiche locali dai modi egizi o micenei, bronzi e lampade, che daranno conto della stratificazione culturale di questa terra, mentre nel Lapidarium ci sarà il Museo multimediale. Nel Convento di San Salvatore si troverà il Museo Storico «La Custodia francescana in Terra Santa», con la preziosa sezione («I tesori d'Europa») dei doni giunti ai Custodi dalla case regnanti d'Europa e dal Regno di Napoli, dal Ducato di Milano e dalle potenti Repubbliche Veneta e Genovese.

Il sito www.terrasancetamuseum.org illustra l'evolvere del progetto, per completare il quale i Custodi di Terra Santa contano anche sull'aiuto di fedeli e istituzioni (IBAN IT35X 05018 01600 000000144474 BIC CCRTIT2T84A).

Articoli correlati:

[I doni al Re dei re](#)

di Ada Masoero, edizione online, 6 maggio 2013

